



ROTARY INTERNATIONAL

GIUGNO
1996

LIGNANO SABBIA D'ORO



TAGLIAMENTO

DISTRETTO 2060°
ITALIA





ROTARY CLUB LIGNANO SABBIADORO TAGLIAMENTO
— distretto 2060 —

Anno rotariano 1995/96

Presidente: Aldo Morassutti

Notiziario trimestrale del club

Anno XXI - n° 5 - 18 giugno 1996

In questo numero hanno collaborato:

- 1) Aldo Morassutti
- 2) Valentino Bruno Simeoni
- 3) Stefano Montrone
- 4) Gastone Lazzoni
- 6) Carlo Alberto Vidotto
- 5) Enea Fabris

**AGIRE CON CORRETTEZZA
SERVIRE CON AMORE
LAVORARE PER LA PACE**

*Questo il Motto del
Presidente Internazionale*

HERBERT GRAHAM BROWN
per l'anno 1995/96

**«COSTRUISCI IL FUTURO
CON AZIONE
E LUNGIMIRANZA»**

*Questo il Motto del
Presidente Internazionale*

LUIS VINCENTE GIAY
per l'anno 1996/97

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento
Lignano 1996 - Riservato ai soci

Redatto a cura di Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto

UN SALUTO CHE NON È UN ADDIO



Aldo Morassutti presidente del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento per l'anno 1995/96.

Carissimi amici,
non vi nascondo che con velata malinconia mi accingo a dare il mio ultimo colpo di martello. Infatti quando si accetta la presidenza di un Rotary Club si vorrebbe durasse un mese mentre quando il mandato è a compimento si desidererebbe che si protraesse per tre anni... e forse sarebbe giusto.

Si fanno tanti programmi, progetti e col procedere dei mesi ci si accorge che esistono altri progetti ancora più importanti da varare e realizzare; l'esperienza che un presidente va accumulando ti fa scoprire tanti fattori che modificano le cose inizialmente programmate.

Come disse Gastone lo scorso anno «la ruota continua a girare» e sono certo affidando il martello a Bruno Valentino Simeoni che saprà an-

cor meglio dei predecessori, tenere alto il nome del Rotary e del nostro club, da sempre ispirato al motto rotariano: «*Servire al di sopra di ogni interesse personale*».

Ho assunto la carica consci dei sacrifici che mi avrebbe comportato, oberato come sono dagli impegni della mia attività professionale, e sono portato a credere di essere riuscito, sostenuto dai consigli degli amici del consiglio direttivo e della fattiva amichevole partecipazione, a gestire il Club positivamente.

Permettetemi di volgere un caldo, grato, amorevole ringraziamento a mia moglie Lidia che si è, ancor più del solito, sacrificata in azienda per concedermi la possibilità di presentare alle nostre riunioni e poter gestire l'attività del Club, e con lei anche i miei figli Antonio e Elisabetta,

anche essi impegnati a sostituirmi.

Ho profuso il mio impegno animato da spirito di servizio rotariano ed ho avuto il supporto di una corale adesione di amici. Grazie della vostra disponibilità e partecipazione.

Gli impegni che facevano parte del mio programma sono stati quasi tutti realizzati; l'intervento di recupero sul territorio non è stato realizzato causa intralci burocratici e insipienza di pubblici amministratori.

Cari amici... il mio grazie a voi tutti che avete presenziato numerosi alle riunioni.

Un particolare ringraziamento ai presidenti le commissioni e loro componenti, per come hanno saputo operare «con molto impegno e sempre animati dal vero spirito del servire rotariano» e che ancora una volta hanno permesso al nostro club di essere collocato fra i più «impegnati» del distretto 2060.

Voglio anche ringraziare i rotariani ricordando il loro costante e fattivo impegno nelle loro azioni di «service».

Non da meno sono stati i giovani interactiani, che spinti dal loro esuberante entusiasmo sono sempre stati attenti, attivi e partecipativi nelle loro numerose azioni di servizio.

Dicevo che mi accingo a lasciare il martello a Bruno con malinconia, perché il fatto di lavorare con tanti buoni amici era diventato un fattore altamente gratificante e tale da non farmi più sentire il peso dei miei onerosi impegni professionali ed ancor più mi ha permesso di scoprire il valore di una vera amicizia.

Credo infatti carissimi amici che il nostro comportamento sia stato adeguato a quanto ci chiedeva nel suo motto il presidente internazionale Brown «*agire con correttezza - servire con amore - lavorare per la pace*».

Formulando a Bruno Valentino Simeoni i più sinceri auguri di una positiva e proficua presidenza per l'anno 1996/97, non mi rimane che augurare alle vostre famiglie ed a voi: pace, serenità e salute... e con questo amichevole fraterno saluto vi abbraccio affettuosamente.

Aldo Morassutti

Cambio del martello

Un significativo appuntamento



Gentili signore, graditi ospiti, caro presidente Aldo, amici rotariani, rotaractiani ed interactiani! Ringrazio tutti per la partecipazione a questo significativo appuntamento.

Nel calendario rotariano, il rituale passaggio del martello concretizza una tappa, un momento da cui ripartire di nuovo, segnandone appunto l'inizio di una nuova annata.

La ventiduesima del nostro club che mi onoro di presiedere, grazie alla vostra affettuosa dimostrazione di fiducia.

Confesso di rivivere, questa sera, le stesse sensazioni, fortemente emotive, di quel lontano 21 maggio 1983, quando, a Lignano, durante la conviviale celebrativa del primo anniversario di gemellaggio con il Rotary Club di Kitzbühel, venni accolto nella grande Famiglia del Rotary International.

Non ero ancora in grado di comprendere appieno il significato di ciò che stava accadendo, allorquando le numerose persone presenti, in gran parte a me ancora sconosciute, con un accattivante applauso mi offrivano la loro amicizia, testimoniandomela con il dono del distintivo del Rotary.

Tra il confuso e l'ammirato, ricordo di aver appena balbettato timide parole di gratitudine, ma anche di impegno a rispettare le regole ed a perseguire gli scopi che la piccola ruota d'ingranaggio, simbolo del Rotary, racchiude nella sua corona dentata.

Ma ho chiara memoria di un altro momento della mia militanza rotariana, quando un past presidente del club, al termine del suo mandato, così concluse il saluto di commiato: «... solo ora, cari amici, dopo un anno di presidenza, mi sento un rotariano completo...».

Ciò significa che soltanto «Vivendo il Rotary» da protagonisti ci si forma rotariani, coscienti dei propri doveri più di quanto lo fossimo al tempo della nostra ammissione al club.

Allora il nostro assenso, anche se convinto, probabilmente non fu del tutto consapevole.

L'ammissione al Rotary segna l'inizio di vita rotariana, un «Battesimo» solo del quale il rotariano non può e non deve sentirsi pago.

Occorre crescere nel valore dell'amicizia che si consolida quanto più si è disposti a dare nella corale partecipazione alle attività rotariane.

Ed allora, per una cosciente riconferma della nostra rotarianità, anno dopo anno, viene offerta ad ognuno l'occasione formativa della presidenza.

È un diritto-dovere di chi intende rigenerarsi rotariano compiuto.

Profondamente convinto di questa verità, ho colto volentieri la mia occasione.

So che la prova sarà impegnativa, ma so anche che mi verrà facilitata dal vostro sostegno che reputo determinante.

Confido che la mia gestione riconfermi l'efficienza ed il prestigio operativo riconosciuti al club dal distretto il cui governatore, proprio quest'anno, ha inteso riporre la sua massima fiducia nel nostro Sodalizio, affidando a tre nostri consoci la segreteria, la tesoreria e tutta l'organizzazione delle manifestazioni distrettuali e delle attività in favore dei giovani.

Agli amici Gastone Lazzoni, Renato Tamagnini e Raoul Mancardi, affiancato dal collaboratore Oddone Di Lenarda, vadano i nostri compiacimenti rallegramenti ed affettuosi auguri di un proficuo lavoro.

Non reputo necessario, in questa occasione, svolgere una relazione programmatica dettagliandovi tutte le nostre buone intenzioni.

Credo sia sufficiente sottolineare che per il migliore e più completo svolgimento dei nostri programmi, sia necessario mantenere o, ancor meglio, consolidare la nostra amicizia.

A te caro Aldo che mi affidi il club, passandomi il simbolo della presidenza, a voi tutti past presidenti, immortalati nel prestigioso «collare presidenziale» a storica memoria del sodalizio, rivolgo il più sentito ringraziamento per quanto avete saputo dare al Rotary ed al nostro club in particolare.

Vada il mio grazie anticipato a quanti mi daranno reale sostegno che chiedo sin d'ora in nome dell'amicizia dalle quattro «A» maiuscole, come quattro sono le principali azioni del «Servire rotariano».

Lavoreremo tutti insieme con umiltà e senza false presunzioni, all'insegna del bel motto che quest'anno il presidente internazionale, Luis Vincente Giay, ha voluto indicarci: «costruisci il futuro con azione e lungimiranza».

Al termine di questa mia esperienza, conto anch'io di sentirmi «un rotariano completo».

Valentino Bruno Simeoni

Stiamo ormai arrivando alla fine dell'anno sociale che è stato ricco di appuntamenti e di impegni. Quest'anno le varie attività sono state rivolte alla ricerca di fondi a favore del Progetto Nazionale Rotaract voluto da tutti i Club d'Italia per la ristrutturazione della zona «Day Hospital» del reparto di nefrologia infantile dell'Istituto «Giannina Gaslini», per l'acquisto di un macchinario tecnicamente avanzato per l'Istituto «Burlo Garofolo» di Trieste, e per la costituzione presso il Gaslini di un fondo per l'assunzione di personale paramedico specializzato nelle terapie renali a domicilio.

Spinti da queste motivazioni, dopo aver provveduto in settembre a fornire la piacevole e impegnativa compagnia agli ospiti stranieri, ci siamo attivati proponendo, in occasione della festa di San Martino a Latisana, dei gustosissimi dolci, con risultati tutto sommato positivi, rivelatasi un'idea utile e divertente che potrebbe, in futuro, essere ripetuta.

In dicembre, a Codroipo, in collaborazione con il «Foto Studio Attimi», abbiamo riproposto, per le stesse finalità, dei servizi fotografici i cui risultati sono stati un po' frenati dal periodo forse poco indicato per chiedere dei contributi a chi è assalito dalla frenesia degli acquisti natalizi; in futuro, ci preoccuperemo di organizzare questa iniziativa in altra data.

A gennaio e a maggio, è ormai consueto l'appuntamento con l'offerta delle arance e delle azalee a favore dell'A.I.R.C. a cui quest'anno si è aggiunto, in aprile, il Telefono Azzurro con l'offerta delle ortensie.

A marzo, abbiamo ripetuto con successo la nostra festa annuale che ci ha permesso di aumentare la cifra che avevamo già raccolto per il progetto nazionale, e di coltivare i rapporti di amicizia con i Club vicini.

Visto che la nostra azione nasce dalla volontà di ciascuno di essere coinvolto, in qualche modo attivamente, nei problemi che appartengono alla comunità in cui viviamo, convinti come siamo che la collaborazione di ognuno può essere utile agli altri e, allo stesso tempo, aiuta a crescere facendo comprendere e conoscere meglio la realtà che ci circonda, non potevamo non entrare in contatto con il Comitato Organizzatore della «Festa dei Fiori» e con la realtà dell'A.G.M.E.N., di cui abbiamo compreso le finalità che ci siamo sentiti subito di condividere, offrendo la nostra modesta partecipazione.

UN PROFICUO ANNO SOCIALE



Un gruppetto di rotaractiani con alcuni ospiti stranieri della crociera di settembre.

L'organizzazione della Lotteria, in occasione della Festa dei Fiori di Lignano, è un impegno che ormai svolgiamo da diversi anni e che ci trova sempre entusiasti perché è uno sforzo collettivo che, ogni anno, presenta problemi nuovi e situazioni diverse spesso divertenti per chi non ha certo esperienze di questo genere. La ricerca dei premi ci ha portato ad affrontare difficoltà imprevedibili; infatti, non sempre si riesce a trovare le parole giuste per far comprendere a negozianti o imprenditori il senso della nostra iniziativa.

Spesso, all'inizio, molti non capiscono quello che vogliamo, e questo anche perché, nonostante ci si prepari mentalmente ad usare la frase più adatta, capita di balbettare o di mangiarsi qualche parola suscitando la comprensibile perplessità di chi ci ascolta.

Ogni anno, il giorno della festa, l'appuntamento tra noi ragazzi viene fissato con largo anticipo per evitare con la dovuta previdenza gli innumerevoli disgradi che, invece, riusciamo sempre a creare con grande abi-

lità, fino a quando, microfono alla mano, affrontiamo il momento decisivo della giornata, il più atteso e anche il più temuto per chi deve prendere il microfono e annunciare, tra inevitabili gaffes e infelici battute, i numeri estratti che non sempre, nella generale confusione di chi nel frattempo gusta le prime grigliate e beve i primi bicchieri di birra, arrivano alle orecchie dei fortunati vincitori.

E così, in questo clima festoso e con la consapevolezza da parte nostra, e di quanti partecipando contribuiscono alla riuscita di questa importante iniziativa, si conclude per noi una interessante esperienza di vita. Sono anni che facciamo tutto questo, ma ogni volta è come se fosse la prima, le paure sono le stesse e le difficoltà anche, ma la voglia di collaborare non è venuta meno. Alla fine hai la soddisfazione di aver fatto qualcosa di utile, ma soprattutto ti rendi conto che questa occasione di impegno è servita anche a te.

Stefano Montrone
Rte Lignano Sabbiadoro-Tagliamento

Nuove motivazioni per riscoprire il Rotary

«Stampa, informazione e... qualcosa d'altro» è stato il tema di una conversazione tenuta lo scorso 14 maggio dal generale Alfio Chisari, socio, PHF e past president del Rotary Club di Pordenone, più volte presidente della commissione distrettuale stampa, informazione e relazioni pubbliche. Presentato dal socio Viodotto, il generale Chisari ha esordito ricordando l'esorzione del governatore Pietro Centanini: «occorre riscoprire il Rotary mediante il recupero di motivazioni».

Per riscoprire il Rotary è indispensabile rifarsi anche alle origini del movimento, ricercandone il seme e le radici che hanno dato vita alla nostra organizzazione. E il seme e le radici sono stati creati da Paul Harris.

Dopo una carellata sulla vita del fondatore del Rotary, il relatore si è soffermato sui tre temi ai quali Paul Harris ha dedicato particolare attenzione: **assiduità, amicizia, informazione**. Dal momento in cui un socio entra a far parte del Rotary inizia a scoprire la filosofia rotariana, acquisendo, anche con l'appoggio del club, quella piena coscienza rotariana che deve stimolare le nostre motivazioni e guidare il nostro agire, perciò le strade obbligate sono quelle che passano proprio attraverso l'assiduità,

l'amicizia e l'informazione. Noi abbiamo la fortuna di appartenere ad una organizzazione la quale fa delle riunioni settimanali il punto di partenza per arricchire le nostre esperienze attraverso l'incontro con persone che, nelle loro diversità, si rifanno agli stessi ideali. Ma incontrarci proficuamente presuppone quella assiduità alle riunioni che ci consente di vivere il club in tutti i suoi momenti socio-culturali e di partecipare a tutte le sue attività. Quindi, non soltanto presenza ma, soprattutto, partecipazione. E partecipazione vuol dire passare dalla conoscenza **FRA i soci all'amicizia CON i soci**.

Paul Harris afferma che: «l'amicizia è meravigliosa, illumina il cammino della vita, diffonde allegria ed ha un immenso valore. È la roccia su cui è stato costruito il Rotary».

Il percorso verso l'amicizia inizia nel momento in cui il nuovo socio viene accolto nel club. Egli deve subito imboccare quel sentiero dell'assiduità partecipativa che lo porterà dall'iniziale rapporto di conoscenza al rapporto duraturo dell'amicizia con gli altri soci. Il relatore è passato quindi ad affrontare il tema dell'**informazione**, quella interna e quella esterna. Quella interna oggi appare in crisi per molteplici motivi che vanno dal-

la inadeguata programmazione di riunioni ad hoc nell'ambito dei club, alla modesta frequentazione delle assise rotariane (congressi, assemblee, forum, seminari, ecc.), alla scarsa utilizzazione dei numerosi strumenti e ausili didattici disponibili (riviste, bollettini, manuali, programmi audiovisivi, ecc.). Per quanto concerne l'informazione esterna è necessario, ad avviso del relatore, aprirci all'opinione pubblica, collaborare con le istituzioni, con le amministrazioni e con gli enti locali, mettendo a disposizione la nostra professionalità ed esperienza.

Chisari ha concluso con le parole del presidente internazionale Herbert Brown sull'informazione: «Se diffondessimo le notizie rotariane attraverso i mass-media locali, regionali, nazionali e mondiali, contribuiremmo a rendere l'immagine del Rotary più presente e positiva... E se state navigando sulle strade informatiche, fermatevi al sito: <http://www.Rotary.org>».

Questa indicazione è la comunicazione ufficiale che, dal primo gennaio scorso, il Rotary è inserito nella rete di Internet a disposizione di coloro che vogliono attingere le prime notizie sulla nostra organizzazione o di coloro che desiderano approfondire la conoscenza che già posseggono.

5^a EDIZIONE PREMIO PAOLO SOLIMBERGO



Anche quest'anno il premio Paolo Solimbergo ha ottenuto grande successo. La cerimonia ufficiale per la consegna dei premi e degli attestati agli alunni si è svolta a Villa Manin alla presenza del provveditore agli studi di Udine Valerio Giurleo i presidi di varie scuole, genitori e molti rotariani. Assente per indisposizione la signora Anna Maria Solimbergo, sorella di Paolo, che ha voluto istituire tale premio. Nella foto i quattro ragazzi premiati, da sinistra: 1^o premio, Anna Morello Scuola Media «G. Peloso Gasperi» di Latisana; 2^o premio, Vittorio Tadiello Scuola Media «G. Carducci» di Lignano; 3^o premio, Giulia Tonin Scuola Media «G. Bianchi» di Codroipo. Menzione speciale per Laura Mauro della Scuola Media «G. Carducci» di Lignano.

L'ANNUALE FESTA CON I ROTARIANI DI KITZBÜHEL



Il gruppo di visitatori a «La Viarte» sabato 25 maggio con gli amici di Kitzbühel.

Sabato pomeriggio una splendida giornata di sole, con una temperatura sui 28 gradi, ha accompagnato il pullman degli ospiti austriaci e nostri soci, per il «piccolo tour» alla scoperta di alcune realtà ben inserite nel contesto sociale ed economico del Friuli.

La prima tappa è stata alla Comunità Giovanile «La Viarte» di Santa Maria la Longa.

Ad accoglierci, non poteva essere che il padre salesiano Don Giampao-lo Somacale, il deus ex machina dell'intera Comunità.

Siamo stati accolti in un grande salone. Qui il sacerdote, con l'aiuto dell'interprete ufficiale del nostro club (per gli ospiti di lingua tedesca), la signorina Renata Liut, ci ha illustrato gli scopi della Comunità che si fonda sui valori dell'accoglienza, sul rispetto profondo della persona, su come la

Comunità è presente sul territorio, le iniziative all'interno della stessa, i programmi futuri e molte altre attività.

Si tratta, per chi non lo sapesse ancora, di un centro per il recupero di tossicodipendenti.

Don Somacale ha detto che dalla fondazione ad oggi sono passati per la Comunità oltre un centinaio di ragazzi, di età compresa fra i 20 e i 30 anni, di questi ne sono stati recuperati quasi il 40 per cento.

Il gruppo dei rotariani ha avuto modo poi di visitare l'officina meccanica dove i giovani imparano un mestiere. Un centro molto ben attrezzato e diretto da personale qualificato. Così dicasì per la falegnameria, all'interno della quale si realizzano mobili massicci, sia su ordinazione, sia in piccole quantità. Un lavoro artigianale e per questo ben curato nei dettagli e nei particolari. Sembrava trovarsi in una falegnameria d'altri tempi.

Un angolo del laboratorio è riservato anche al restauro di mobili antichi. Insomma, per molti di noi, era necessaria una visita guidata all'interno della Comunità, per apprezzare il lavoro e i sacrifici di molte persone, disponibili a tendere una mano a chi veramente ha tanta necessità.

Prima di congedarsi, il presidente del Rotary Club di Kitzbühel Albert Feichtner si è compiaciuto per la felice realizzazione a favore di queste persone bisognose.

Ha anche detto che il Rotary di Kitzbühel sta sostenendo nel proprio Paese una simile iniziativa.

Il gruppo poi è ripartito alla volta di Codroipo con meta, la fabbrica di organi dell'amico Gustavo Zanin, famosa in tutto il mondo.

L'INCONTRO DI PENTECOSTE

L'incontro di Pentecoste con il club contatto di Kitzbühel, oltre ai momenti di vera e sincera amicizia fra i due sodalizi, ha assunto quest'anno un grande significato: per la consegna di tre PHF (Paul Harris Fellow) ad altrettante persone che si sono messe in luce nel sociale, e per l'ingresso nella grande famiglia rotariana di un nuovo socio.

L'incontro si è svolto presso il ristorante «da Toni» a Gradiscutta, alla presenza di un centinaio di persone ed ha segnato una nuova tappa storica del nostro club.

Dopo i saluti di rito da parte del presidente Aldo Morassutti, si è passati alla consegna dei PHF, la massima riconoscenza rotariana, alle seguenti persone: senatore Peter Bosa, Primo Ivo Di Luca (due friulani emigrati in Canada, dove si sono fatti apprezzare) e il prof. Iginio Petrussa, primario pediatrico all'ospedale di Latisana.

Nel corso della serata è stato pure tenuto a battesimo un nuovo socio, l'udinese Michelangelo Boem, amministratore e direttore tecnico dell'agenzia viaggi «Boem & Paretta». Un profilo dettagliato di ognuno è riportato nelle pagine accanto.

La serata è proseguita poi con la cena, al termine della quale non poteva mancare lo scambio dei doni fra i responsabili dei due sodalizi, omaggi floreali alle signore e altri omaggi ai presenti.

Il presidente Aldo Morassutti è stato «incorniciato» dal collega di Kitzbühel Albert Feichtner con una massiccia collana dorata nella quale sono incisi i nomi di tutti i presidenti del club fin dalla sua nascita, ma, oltre al simpatico e caratteristico omaggio, interessanti le parole di circostanza espresse dal presidente Feichtner (una sintesi del suo intervento è riportata qui a fianco). Il presidente Morassutti ha contracambiato il dono ricevuto con una stampa allegorica dei soci del nostro club con le firme di tutti i presenti alla conviviale.

La simpatica serata si è poi conclusa con l'augurio di un arrivederci al prossimo appuntamento.

Ma intanto il «tour» degli amici di Kitzbühel è ripreso il giorno successivo con la visita alla Comunità «La Viarte» di Santa Maria la Longa, la

visita della fabbrica di organi del socio Gustavo Zanin a Codroipo, per proseguire poi al Museo del vino presso la cantina dei vigneti Pittaro a Zompiechia. Ma non è ancora finita, la serata è stata dedicata al 100

per cento Friuli, una cena rustica a base di prodotti friulani e con una simile atmosfera, non poteva mancare l'angolo della musica in sintonia con la splendida coreografia... e perchè no, anche con una grande regia.

L'intervento del dr. A. Feichtner



Il nostro presidente Aldo Morassutti assieme al collega di Kitzbühel Albert Feichtner sfoggiano la grande collana con i nomi di tutti i past president dei rispettivi club.

Caro copresidente Aldo, gentilissime signore, cari amici rotariani, l'anno rotariano che sta per concludersi è stato particolarmente piacevole per quel che riguarda le relazioni amichevoli fra i nostri club.

Durante gli scorsi dodici mesi siamo andati assieme alla Convention di Nizza. Abbiamo celebrato il ventesimo compleanno del vostro club, due volte ci siamo incontrati con delegazioni a metà strada fra Kitzbühel e Lignano e oggi ci siamo riuniti in occasione del secondo incontro ufficiale di contatto dell'anno rotariano in corso.

Tutti questi incontri davano a noi soci del Rotary Club Kitzbühel l'impressione che non sbrighiamo soltanto contatti rotariani ufficiali, che esiste invece una vera amicizia, un'amicizia profonda, fra i soci dei nostri club.

Siamo stati molto orgogliosi e molto commossi e lo siamo ancora, quando il vostro segretario Renato Tamanini ha detto alla fine dell'ultimo incontro a Kitzbühel, che non vi avevamo accolto come amici, ma come

fratelli. Questa sera proviamo lo stesso sentimento e la stessa gratitudine verso di voi.

Questa sera indosso la collana presidenziale del nostro club, la quale si porta di solito quasi unicamente in occasione del passaggio della presidenza al successore, non è quindi un atto di vanità o un tentativo di mettermi in luce. Sappiamo che il vostro club non ha una simile collana, così abbiamo deciso di cambiare questa situazione.

Caro Aldo, ti consegno il nostro dono per il vostro club, una collana sulla quale sono incisi i nomi di tutti i vostri presidenti, che sono stati in carica fin dalla nascita del club. Ti prego di portarla per la prima volta assieme a me. Già l'antichità conosceva la collana chiusa in se stessa, come simbolo di forza, di stabilità e di continuità. Che sia anche per i nostri club un segno che simboleggia gli stessi valori, cioè la continuità stabile della nostra amicizia. A nome di tutti gli amici soci del club di Kitzbühel vi ringrazio per l'ospitalità eccezionale che ci avete riservato.

Festeggiati durante la conviviale I TRE «PAUL HARRIS



Il senatore Peter Bosa alla sinistra, mentre riceve il PHF da parte dell'incoming Governatore Piero Marcenaro.

PETER BOSA

Il Senatore Peter Bosa, nato a Ber-
tiolo in provincia di Udine nel 1927,
emigrò in Canada nel 1948 per rag-
giungere suo padre, residente a To-
ronto da più di vent'anni.

Seguì gli studi liceali presso la *Mountain High School* di Hamilton e conseguì il diploma in Scienze Assicurative (*Chartered Life Underwriter*). Attualmente è presidente della *Clover Insurance Brokers* un Ente di Assicurazioni che egli stesso fondò.

Dal 1963 al 1965, il Senatore Bosa ricopri diverse cariche amministrative, tra le quali: segretario particolare al Ministro dell'Immigrazione, capo segretario al Ministro delle Poste, assistente al Ministro addetto ai La-
vori della Camera. Dal 1976 al 1979, egli ricopri la carica di presidente del Consiglio Multiculturale Canadese. Durante questo periodo, ebbe modo di visitare diversi gruppi etnici in varie parti del Canada per discutere i loro problemi e le loro aspirazioni.

La sua carriera politica iniziò nel 1969, quando fu eletto consigliere nella città di York. Ricopri tale carica fino al 1976.

Fu nominato Senatore nell'aprile del 1977. Quale parlamentare, fece parte di diverse commissioni senato-

riali, tra le quali Banche e Commercio ed Affari Esteri. Attualmente è vice capo gruppo dei Senatori libera-
li, fa parte della commissione Affari Sociali Scienze e Tecnologia. Eletto presidente dell'Unione Inter Parla-
mentare canadese nel 1993, l'anno se-
guente, a Copenhagen, fu eletto pre-
sidente del Gruppo europeo compo-
sto da 35 Paesi, inclusi Canada, Sta-
ti Uniti, Australia e Nuova Zelanda.
L'Unione Inter Parlamentare tratta
temi di importanza internazionale e
collabora strettamente con l'O.N.U.

Fin dal suo arrivo a Toronto, il Se-
natore Bosa ha partecipato intensamente ad attività comunitarie. At-
tualmente fa parte, tra l'altro, dell'
Associazione dei Professionisti ed Imprenditori Italo-Canadesi, della *Famée Furlane* di Toronto, del *York Lions Club* e del Consiglio di am-
ministrazione del *Northwestern General Hospital*. Ha fatto parte del comi-
tato raccolta fondi pro terremotati
del Friuli e della Campania e Basili-
cata. Nel 1986 è stato il promotore
della visita della Pattuglia Acrobati-
ca Nazionale, le Frecce Tricolori.

È il fondatore del Gruppo di Ami-
cizia Parlamentare Canada-Italia ed è il fondatore della Cattedra di Stu-
di Italo-Canadesi all'Università di York, dove ha tenuto anche alcune conferenze sui poteri ed il ruolo del

Senato in Canada.

Il Senatore Bosa e sua moglie Te-
resa, laureata all'Università di To-
ronto, hanno due figli, Angela e
Mark.

Motivazione: quale giusto ricono-
scimento alla sua brillante carriera
politica e per il costante fattivo im-
pegno per il miglioramento delle con-
dizioni di vita dei friulani in Canada,
interpretando mirabilmente quanto
esprime il motto del Rotary Interna-
tional «servire la comunità oltre il
proprio interesse».

PRIMO IVO DI LUCA

Nato a Codroipo nel 1937. Emigra-
to in Canada nel 1954. Coniugato dal
1960 con Domenica Corrado (due fi-
gli: James di 29 anni e Paul di 24
anni).

Ha conseguito il diploma di scuola
media superiore nel Collegio Arci-
vescovile di Udine. È stato corista
presso l'Università di Toronto ed ha
partecipato a numerosi seminari del
settore dell'industria edile.

Queste le tappe più salienti della
sua vita in Canada. Professione:

1957: è tra i soci fondatori della **Ms
Carpentry**, società specializzata nel
settore della carpenteria.

1963: socio fondatore della **Peek-
skill Developments Ltd.**, che raggrup-
pa disegnatori e costruttori di oltre
11.000 edifici nei territori del sud On-
tario e Quebec.

1975: azionista e direttore di com-
pagnie di amministrazione, investi-
menti, proprietà operanti in Ontario
e Quebec.

1979: presidente e direttore (tutto-
ra in carica) della **Weston-Florida De-
velopment Corporation**, azienda di
costruzioni residenziali operante nel-
l'U.S.A..

1980: azionista e presidente della
P.I. di Luca & Associati, impresa di
costruzioni con attività in Canada
(tuttori in carica).

Ma ancora più intensa è la sua at-
tività nel sociale come volontario.

1973: presidente ed amministratore
delegato del comitato per l'incre-
mento del fondo per lo sviluppo de
«La famee furlane di Toronto».

FELLOW» 1996



Primo Ivo Di Luca mentre riceve il PHF da parte dell'incoming Governatore Piero Marcenaro. Sulla destra la signora Lidia Morassutti.

Dal 1974 al 1979: segretario e tesoriere dell'associazione famae furiane.

Dal 1975 al 1977: vice presidente della Camera di Commercio Italiana.

1976: co-amministratore delegato del Fondo emergenza terremoto del Friuli e coordinatore nazionale per il Progetto ricostruzione del Friuli (181 case mono-familiari e 2 residenze per anziani).

1976: vice presidente del congresso nazionale Italo-Canadese del Distretto di Toronto.

1977: presidente del «Piccolo Teatro di Toronto». Responsabile delle P.R. per la Federazione dei Fogolans Furlans in Canada. Presidente del Congresso Nazionale Italo Canadese Distretto di Toronto.

Il «P.H.F.» viene assegnato con la seguente motivazione: *per quanto ha fatto e continua a fare per la sua «Piccola Patria». Sempre in prima linea per sostenere iniziative in favore del Friuli. Sempre pronto ed attento ad individuare le esigenze e le necessità dei friulani in Canada ed a sostenere i bisogni dei «fratelli» in Friuli. In continuo via vai fra Canada e Friuli, entusiasta artefice a promuovere ed a sostenere iniziative e progetti socialmente lodevoli. Interpreta nel modo più corretto e positivo l'ideale del servire rotariano ope-*

rando fattivamente ed assiduamente per la pace e la comprensione internazionale.

IGINO PETRUSSA

Nato a Pola nel 1938. Ha vissuto a Biauzzo fino all'età di 10 anni dove ha frequentato le scuole elementari. Le scuole medie le ha frequentate in collegio a San Pietro al Natisone.

Nel 1948 la famiglia si è trasferita

a Udine: lì ha frequentato il liceo scientifico Marinelli.

Dal 1957 al 1963 si è dedicato agli studi universitari a Padova, dove si laureò con una tesi sperimentale sulla funzione immunitaria del timo, ottenendo il voto di 110/110. Laureato in Puericultura e in Pediatria presso l'Università di Padova. Nel 1967 ha trascorso un anno di perfezionamento in Inghilterra presso il Children's Hospital di Birmingham.

Ha conseguito la libera docenza in Puericultura nel 1972. Ha pubblicato oltre quaranta lavori scientifici dedicati a problemi neonatologici e infettivologici. Per il corrente biennio è presidente della Sez. Friulana della Soc. Italiana di Pediatria.

Ha lavorato come assistente pediatra negli ospedali di Udine e San Donà. Ha assunto la responsabilità di Primario pediatra nell'Ospedale di Latisana nel 1974. È consigliere comunale di Latisana.

È stato tra i promotori dell'Associazione Culturale Incontri che, dal 1981 al 1993, ha presentato oltre 150 protagonisti dell'economia, delle lettere, della cultura e delle arti.

Motivazione: *l'onorificenza viene assegnata per il qualificato e costante impegno professionale nonché per l'impegno nel promuovere e sostenere qualificate iniziative culturali e sociali a favore della comunità.*



Il professore Igino Petrussa tiene fra le mani la targa del PHF.

LA PROTESTA SILENZIOSA



Da sinistra Gino Morson, in piedi il dottor Alberto Galli, il nostro presidente Aldo Morassutti e l'incoming Valentino Bruno Simeoni.

«Rapporti tra imprese e consumatori in Italia e in Europa». Questo il tema di una interessante relazione sul servizio consumatori «numero verde», tenuta nell'incontro di martedì 21 maggio a Villa Manin, dal dottor Alberto Galli di Torino, presidente SOCAP EUROPA (Society of Consumer Affairs Professionals in Business), nonché responsabile delle pubbliche relazioni della Danone. L'oratore, avvalendosi della sua lunga esperienza nel settore alimentare ha spaziato in lungo e in largo sui rapporti fra consumatori e produttori. Entrando poi nel vivo della relazione, Galli ha rilevato come, oltre ai tradizionali strumenti utilizzati per ascoltare i consumatori, come telefono e corrispondenza, vengono usati anche altri metodi di ricerca, come i focus group e le interviste dirette o tramite invio di questionario. Sono stati analizzati poi i dati di una ricerca condotta in gennaio dalla SOCAP fra i propri associati in Italia.

«Avere un dialogo con il consumatore fa bene all'immagine dell'azienda, indipendentemente dal contenuto dell'attività di ascolto».

La scelta poi del paese in cui istituire il centro servizi consumatori dipende un po' dal paese di origine dell'impresa e molto dal costo delle tariffe telefoniche, oltreché dalla disponibilità di reperire personale multilingue. Altra possibilità è quella di

istituire un Forum via Internet, questa è una nuova iniziativa sulla quale gli esperti dei servizi consumatori stanno anche pensando e si accingono ad intraprendere. Negli Stati Uniti ciò è molto diffuso.

Attualmente in Europa soltanto il 25% del personale addetto all'ascolto del consumatore ha una laurea, il 42% ha un diploma di scuola media superiore, il rimanente ha la licenza della scuola dell'obbligo e solo il 6% conosce una lingua straniera.

Passando poi ad un esempio pratico su una recente statistica, Galli ha detto che su 27 clienti insoddisfatti, solo uno reclama, gli altri 26 non dicono niente, ma... il 91% non torna più. In altre parole, per ogni reclamo denunciato, vi sono ben 26 potenziali reclami di clienti insoddisfatti che preferiscono non prendersi la briga di esplicitare il loro disappunto. Questo sicuramente per pigrizia, riservatezza, ma soprattutto per una ragione basilare. Essi sanno, o pensano, che la probabilità che al loro reclamo venga data soddisfazione è estremamente bassa. Secondo indagini i 26 insoddisfatti hanno la tendenza ad esternare il loro parere ad altri, lo diranno in media ad altre 10 persone, influenzando così negativamente 260 persone. L'escalation non finisce qui, continua inesorabilmente. Il 13% circa di queste 260 persone, vale dire circa 34 persone, hanno una elevata

propensione a diffondere la notizia negativa. Infatti è stato verificato che in media ognuno lo dirà a circa 20 persone. Ora $33,8 \times 20 = 676$.

Il gran totale è quindi $26 + 260 + 676 = 962$ persone influenzate negativamente su 26 clienti insoddisfatti ed evidenziate da una sola lettera.

Passando al caso Danone, Galli ha detto che il servizio consumatori Danone, istituito nel settembre del 1990, rappresenta oggi una importante realtà. Si calcola che in media il numero sia chiamato da 500 consumatori al mese, con punte di 800 - 1000 telefonate in caso di promozioni.

Tale servizio consumatori, che dallo scorso anno si interessa anche al Gran Premio Grandi Marche, nel solo mese di marzo 1996 ha risposto, collegato in tempo reale con la società fornitrice della promozione, a circa 20 mila telefonate. In considerazione del numero così elevato di testimonianze e in base ad altri dati in possesso si è scoperto che sono moltissime le persone attente agli equilibri nutrizionali e alla composizione degli elementi curiosi di scoprire la funzione di ogni componente dei prodotti e caute nell'assunzione degli stessi in caso di malattie.

Terminata la relazione ufficiale, l'oratore è stato sottoposto ad una serie di domande da parte dei presenti e tutte hanno avuto una adeguata risposta.

UN NUOVO SOCIO

Michelangelo Boem è nato a Gorizia di Codroipo (Ud) il 22 febbraio 1964 ed ivi residente, domiciliato a Udine in via Carducci 26 c/o l'agenzia viaggi «Boem & Paretti».

Dal 1990 è sposato con Daniela. Nel 1980 è entrato nell'azienda paterna: l'agenzia viaggi «Boem & Paretti s.r.l.», di cui attualmente è socio, amministratore e direttore tecnico.

Nata nel 1981, «Boem & Paretti», agenzia specializzatasi con gli emigranti, ma ora in particolare con i friulani in visita nella «Piccola Patria» e con i turisti e uomini d'affari della nostra regione.

Michelangelo ed il fratello Pierluigi in quindici anni di intensa ed apprezzata attività, sviluppata con la collaborazione di ben trentadue dipendenti e con una aggiornata informatizzazione (infatti l'azienda è collegata in rete con i principali sistemi globali di prenotazioni), sono riusciti non solo a consolidare i precedenti positivi risultati, ma a proiettare e posizionare a ottimi livelli nel settore dei servizi la loro agenzia.

Michelangelo Boem oltre all'impegnata professione, dedica anche parte del suo tempo ad altre attività dell'associazionismo e del volontariato: è infatti presidente della società Bocciofila di Varmo, Nobile del Ducato dei Vini Friulani, nonché consigliere e membro del comitato organizzatore di «Purcità», nota iniziativa per la raccolta di fondi devoluti esclusivamente alla beneficenza.

Trattasi quindi di un giovane e brillante imprenditore che fa intravvedere grosse possibilità nel principio fondamentale del Rotary dell'**amicizia e del servizio** e con la sua giovane età consente continuità al nostro club.

Dare notizie da riportare sul nostro bollettino è un diritto ed un dovere.

Frequentare il Club è un dovere verso gli altri quando non fosse un piacere per ciascuno.

Fregiarsi del distintivo è prescritto con lo scopo di farsi riconoscere come persona degna e non per affermare una superiorità.

Preannunciare l'assenza ad una riunione è un atto di cortesia da non trascurare mai.

Gastone Lazzoni



Da sinistra l'incoming Governatore Piero Marcenaro si congratula con il nuovo socio Michelangelo Boem, al centro il past president Gastone Lazzoni.

PRESENZE SOCI
ANNO ROTARIANO 1995-96
MARZO - APRILE - MAGGIO

ANDREANI VENANZO	D	LAZZONI GASTONE	100,00%
ANDRETTA MARIO	D	MAMUCCI RAFFAELE	68,33%
ARMANO ALESSANDRO	91,66%	MADONNA ANTONELLO	C
BALDASSINI PIERGIORGIO	43,33%	MANCARDI RAOUL	100,00%
BASSANI MASSIMO	46,66%	MARASPIN GIORGIO	83,33%
BELTRAME BENEDETTO	76,66%	MOLINARI FRANCO	6,66%
BERNINI VITTORIO	15,00%	MONTRONE GIUSEPPE	70,00%
BIANCHI MASSIMO	D	MORASSUTTI ALDO	93,33%
BULFONI ALESSANDRO	23,33%	MORSON GINO	53,33%
BUTTOLO LUIGI	D	MOTTA CARLO	70,00%
CALIZ MARIO	C	MUMMOLO DANIELE	85,00%
CARNELUTTI PAOLO	71,66%	MURELLO LUIGINO	56,66%
CARNEVALI MARIO	86,66%	OLIVIERI TOMMASO	70,00%
CARONNA RICCARDO	100,00%	PELLA GIUSEPPE	D
CICUTTIN GIOVANNI	40,00%	PITTARO PIETRO	55,00%
COLLAVINI WALTER	61,66%	PIVETTA MAURIZIO	31,66%
D'ANDREIS REMIGIO	85,00%	ROMANZIN RENATO	63,33%
DI LENARDA ODDONE	76,66%	SERAFINI GIANLUIGI	100,00%
ESPOSITO GIUSEPPE	55,00%	SERENA MARZIO	66,66%
FABRIS ENEA	94,00%	SIMEONI BRUNO	100,00%
FALCONE GIULIO	100,00%	TAMAGNINI RENATO	85,00%
FANTINI ERMETE	50,00%	TARQUINI GIORGIO	D
FERRO LORENZO DANTE	80,00%	TREVISAN PIERO	61,66%
FRANZOI DANILO	D	TUVERI FRANCESCO	71,66%
GASPARINI DIEGO	60,00%	VIDOTTO CARLO ALBERTO	61,66%
GENOVA ANGELO	63,33%	ZANIN GUSTAVO	31,66%
GRUARIN RENATO	36,66%	ZORATTI LORIS MARIO	15,00%
KECHLER CARLO	8,33%	ZUCCHI VITO	85,00%

C = congedo

D = dispensato

